

## Un manager al servizio della filatelia:

# Paolo Bianchi



Lo scorso mese di luglio ha firmato il Roll of Distinguished Philatelists, il massimo riconoscimento in campo filatelico internazionale, ma il milanese Paolo Bianchi è schivo e indifferente alle importanti cariche che ha ricoperto nel Gotha della filatelia italiana e internazionale. Nella vita è Vice Presidente del Gruppo Onama, azienda italiana nel mercato della ristorazione collettiva con 9.700 dipendenti e un fatturato di 488 milioni di euro, ma appena il lavoro lo permette si occupa delle sue collezioni e della organizzazione di importanti manifestazioni filateliche.

### Di cosa si sta occupando in questo momento?

Sto cercando di dare un contributo a MonacoPhil 2006 che si svolgerà nel Principato dal 1° al 3 dicembre prossimo. Ho l'incarico di presentare le collezioni che saranno esposte in tre diverse sale: nel Museo dei Francobolli e delle Monete quella riservata alle grandi rarità, che vedrà la partecipazione della Collezione del Principe, quella di S.M. la Regina del Regno Unito e dei soci del Club di Monte Carlo che comprende 21 grandi musei postali e 110 collezionisti di fama mondiale. Poi c'è la mostra classica con le collezioni tradizionali di filatelia e storia postale. Quindi l'esposizione delle Federazioni e Associazioni di tutto il mondo. Ma la grande novità è una Esposizione Nazionale a Milano patrocinata dall'AIISP, abbinata al grande Convegno Filatelico a marzo del 2007. Come membro del Consiglio Direttivo ho assunto anche questo incarico. Ci aspettiamo una grande partecipazione di pubblico ed espositori.

### Come nasce una collezione?

All'inizio sono motivato da interessi storici. Quando ero da poco laureato lessi il bellissimo libro di Raimondo Luraghi "Storia della Guerra Civile americana" e mi appassionai alle vicende. Avevo un amico commerciante che possedeva diverso materiale e da qui iniziai una magnifica collezione di Stati Confederati. Mi considero un collezionista eclettico quindi spazio dal Regno di Sardegna all'Eritrea o alla Russia Imperiale, che mi costa molta fatica a costruire perché è composta da ben cinque collezioni: la prima parte comprende lettere del settecento molto rare e interessanti per quanto riguarda le studio delle tariffe e delle indicazioni manoscritte che le individuano, la seconda parte è il periodo prefilatelico immediatamente precedente la comparsa dei francobolli, poi le emissioni dei primi francobolli fino alla costituzione dell'UPU e quindi la parte successiva. Inoltre raccolgo e amo libri antichi e possiedo una grossa libreria filatelica e storica che riguarda l'Africa, dai primi libri scritti dai missionari del '500 sino ai grandi esploratori come Livingston e Burton.

### Un impegno enorme...

Certamente, ma non è finita. Collezione anche il difficile settore dei francobolli rurali di Russia che sono una quantità enorme ma un campo per noi studiosi di estremo

interesse. Questo è il mio grande impegno in questo momento. Però non sono mai soddisfatto, cerco sempre altri settori, per esempio l'Africa è sempre stata la mia passione e di recente ho formato una collezione dello Stato Indipendente del Congo che presenterò a livello internazionale a Malaga per la prima volta, e ho una importante collezione di tutta l'Africa Orientale a partire da Gibuti.

### Quali i suoi riconoscimenti in campo Internazionale?

Un Gran Premio a Toronto nel lontano 1976, una medaglia d'oro grande per la Colonia Eritrea, Stati Sardi e Russia Imperiale e una d'oro per gli Zemvost di Russia. Nel 1982 presi anche la medaglia d'oro "Diena" per il mio contributo all'organizzazione di manifestazioni filateliche. In tutto, tra medaglie d'oro grandi e piccole, circa una sessantina.

### Quali collezioni e principi seguire per ottenere successo?

Certamente consiglieri quelle che ho fatto io, primo perché determinate collezioni mi hanno fatto divertire, poi sceglierei un argomento familiare magari legato alla propria terra, una data, una regione. Secondo, per costruire una grande collezione devi trovare materiale e aspettare che una di queste arrivi sul mercato. Questo è quello che ho sempre fatto, pazientare e aspettare, così puoi scegliere il meglio del meglio. Altrimenti si rischia di costruire una collezione solo con materiale di seconda classe. Purtroppo si vedono esposte collezioni di pessima fattura che spesso volte vengono anche premiate. La collezione deve avere un appeal, deve essere presentata in maniera intelligente. Non è vero che i francobolli sono freddi: hanno colori straordinari, un loro fascino, l'importante è equilibrare bene la

presentazione che oggi vale il 15% nella valutazione finale, ma per me vale molto di più. Deve possedere un punto di attrazione per il visitatore. Esistono collezionisti che nei fogli mettono troppo materiale ed al visitatore non viene nemmeno voglia di incominciare a leggerli; oppure descrizioni enciclopediche o altri che mettono poco o niente.

Occorre un giusto equilibrio, credo che l'equilibrio nel presentare una collezione abbia una importanza fondamentale per cercare di far capire il nostro hobby anche a ignoti che non conoscono la filatelia.

### Qual'è il pezzo a cui è più affezionato?

Non esiste, lo sono tutti perché la collezione è un insieme. Ci sono pezzi straordinariamente importanti per la loro bellezza e per il loro valore economico, altri perché collegano l'insieme di altri documenti e così diventano la chiave della comprensione di un itinerario storico postale. Forse direi il N. 1 di Russia usato il primo giorno. La Russia ha "due primi giorni": quello usato il giorno prima dell'emissione e il primo giorno. Entrambi questi pezzi fanno parte della mia collezione.

### Come vede il futuro della filatelia e della storia postale?

La filatelia avrà sempre un grande spazio negli interessi hobbistici, certamente è sempre più difficile vedere giovani che iniziano collezioni classiche perché i costi sono diventati proibitivi anche se materiale di qualità si vede sempre e così le belle collezioni.

*Medal collections: being awarded Large Gold Medals for his exhibits of Colonia Eritrea, Stati Sardi and Imperial Russia and a gold medal for Russian Zemstvos between 1980 and 2002.*

*In 1982 he was awarded the Diena gold medal for his contribution to international exhibiting. A leading postal historian he was one of the promoters of the Associazione Italiana di Storia Postale in 1970.*

*He also carried out research into the postal history of Eritrea and Sardinia being author of Colonia Eritrea - Venti anni di Storia Postale 1883-1903 published in 1976, which was awarded the FIP prize for research, and Storia dei Servizi Postali della Somalia Italiana published in 1993 and contributed to Victor Victoria published by Bolaffi in 1993.*

*Paolo is a Fellow of the Royal Philatelic Society London to whom he gave a display of the first six issues of Imperial Russia in 2000 and also a member of the Collectors Club of New York. He is continuing to develop his collection of Russian Zemstvos which were last exhibited at Brussels 2002.*

*Striscia di tre esemplari angolo di foglio in basso a sinistra del 10 kopeck N° 1 di Russia su lettera del 10 febbraio 1858 da Berdiansk a Odessa. Affrancatura di 30 Kp per tre porti. Collezione Paolo Bianchi.*

